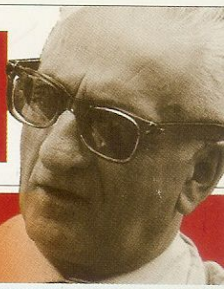
ED EditorialeDomus

PERIODICO MENSILE N° 356 **AGOSTO 2018** D.USC. 28-07-18 **€ 5,50** (ITALY ONLY)

RUOTECLASSICI



ENZO FERRARI IL RICORDO DEL "GRANDE VECCHIO" DALLA VIVA MEMORIA DI CHI LO HA FREQUENTATO A 30 ANNI DALLA SCOMPARSA

VOLVO 1800 ES
ARCHITETTURA SVEDESE

GARECLASSICHE
LE MANS CLASSIC
LA LEGGENDA DI BASSANO
PASSIONE CARACCIOLA
STELLA ALPINA

LE ALTRE AUTO DEL MESE
BENTLEY R TYPE
JEEP WAGONEER

EVENTI
VERNASCA SILVER FLAG
CIRCUITO DI OSPEDALETTI
POLTU QUATU CLASSIC

BELLA D'ESTATE
ALFA ROMEO GIULIA GTC

ANNIVERSARI
I 40 ANNI DELLA **FIAT** RITMO

TEST A TEST
FERRARI TESTAROSSA, 512 TR, F512 M

ISSN 1121-5321

BUROCRAZIA TUTTI I TEMI CALDI SUL TAVOLO DEGLI "HERITAGE DAY"
TECNICA COME SOSTITUIRE E MANTENERE IN FORMA L'IMPIANTO DI SCARICO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO - CANTON TICINO FRSV 18.40 - SVIZZERA FRSV 19.90 - AUSTRIA € 13.80 - BELGIO € 11.80 - FRANCIA € 11.80 - GERMANIA € 15.00 - PORTOGALLO € 10.50 - SPAGNA € 11.30

BATTE IL TEMPO COL SORRISO

Una settantina gli equipaggi convenuti a Torino da mezza Europa per festeggiare il quarantennale della prima berlina a due volumi compatta di casa Fiat. Momento clou, il "tour in quota" sulla pista di collaudo in cima al Lingotto

Testo di **Alberto Amedeo Isidoro** - foto di **Leda Paleari**

In un lampo ci ritroviamo catapultati negli anni Ottanta. Torino, il Mirafiori Motor Village brulica di Fiat Ritmo che è un piacere. A riavvolgere il nastro è il Fiat Ritmo Club Italia, che per i quarant'anni del modello ha programmato tre splendidi giorni di festa in città e nei dintorni. Gli onori di casa spettano al presidente del sodalizio, Marco Reggio, sin dalle prime battute del raduno presissimo a gestire la truppa delle vetture accorse all'ombra della Mole. In totale, tra berline e cabriolet delle tre serie prodotte, sono una settantina, tutte in forma smagliante. "Aspettavo questo momento da anni" confessa. "È un traguardo importante: c'è tanta voglia di esserci, di partecipare" prosegue Marco, la testa china sul motore della sua 65 blu per controllare che sia tutto in ordine. Gli occhi lucidi tradiscono non poca emozione. "È la prima delle mie cinque Ritmo - spiega richiudendo il cofano - ed è quella a cui tengo di più perché fu di mio padre".

LA CONSEGNA DELLE CHIAVI

Prima di addentrarci tra le fila delle vetture, scambiamo quattro chiacchiere con Francesco Daghetta, vecchio amico di Marco col chiodo fisso della meccanica. Segue il presidente come un'ombra, aiutandolo a smistare le auto nel piazzale. Zigzagando tra una macchina e l'altra, estrae dalla tasca un mazzo di chiavi. "Vi faccio un piccolo regalo. Seguirete il raduno con me e guiderete un'Abarth 125 TC". All'inizio non ci

L'EVENTO IN CIFRE

Auto presenti	**circa 70**
Persone partecipanti	**circa 120**
Paesi rappresentati	**7**
Equipaggio da più lontano	**Polonia**

Bagarre sulla parabolica
In testa, la 65 blu di Marco Reggio, "numero 1" del Fiat Ritmo Club Italia, seguita da una rara 65 Targa Oro. Chiudono il gruppo la "nostra" Abarth 125 TC grigia metallizzata e una 75 L Gruppo 2, unica Ritmo da competizione presente al raduno.

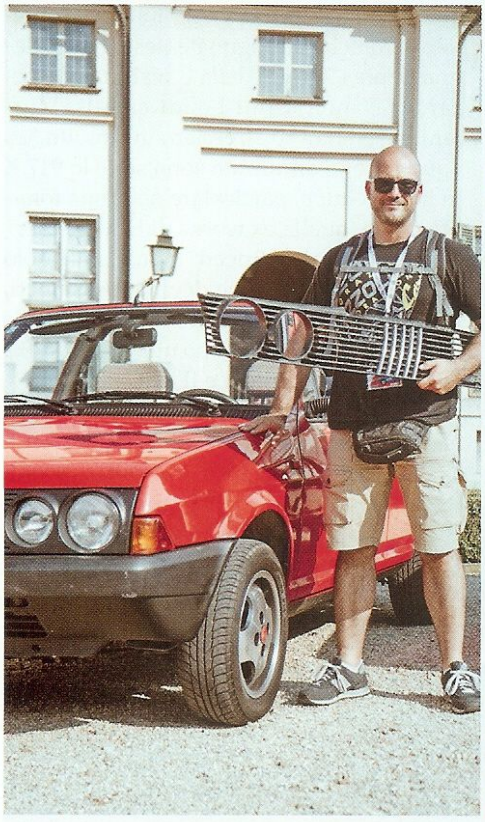
C'è chi, dalla Polonia, ha percorso 1800 chilometri per essere presente all'allegra festa di compleanno. "E tutti - ci tiene a ribadire - guidando col sorriso"

La passione per il dettaglio
Da sinistra in alto, in senso orario: Francesco Daghetta, a destra, mostra a Marco Reggio una delle prime prove della Ritmo apparse su Quattroruote; alcune delle Abarth 130 TC presenti; lo spagnolo David Gonzalez Albizu spolvera la sua 75 CLX; un dettaglio del cerchio che ha reso celebri le Ritmo Abarth; la 75 L da corsa del veneto Giorgio Tonello.

par vero, ma a consegna del volante avvenuta siamo costretti a credere ai nostri occhi. Il tempo di avviare il motore, fare i primi conti con lo sterzo granitico e familiarizzare col cambio sportivo ZF, e i ranghi si rompono. La carovana si dispone in fila indiana e si mette in marcia. Direzione, l'ex fabbrica del Lingotto. Procediamo nel traffico torinese con un filo di gas, chiudendo il corteo affiancati da un'Abarth 130 TC. Un rapido scambio di sguardi dai finestrini abbassati pare il prologo naturale del più classico dei duelli automobilistici cittadini: lo sprint semaforo-semaforo. Lungi dal voler dare il cattivo esempio, preferiamo però non cedere alla tentazione e rimanere accorpati al gruppone, tra gli sguardi sorpresi e divertiti dei passanti. Quando giungiamo all'ingresso del Lingotto, a blocchi di quindici le Ritmo stanno già cominciando a salire sulle rampe che portano alla pista sul tetto dell'edificio. È un'arrampicata allegra e colorata, a fari accesi, col rombo dei motori che si mischia all'eco dei clacson in festa.

TRIBUTO INTERNAZIONALE

L'approdo in cima riserva subito una lieta sorpresa: rispetto a due anni fa, quando il Lingotto ospitò il meeting internazionale per gli ottant'anni della Topolino, una delle due paraboliche è stata ripavimentata e quindi aperta al transito. Si ha perciò l'opportunità più unica che rara di percorrere a tutto gas una delle due curve sopraelevate dello storico anello di collaudo della Fiat. Guidare su una pendenza laterale così accentuata, specialmente per chi sta più in alto, desta però più di qualche preoccupazione. Nessuno comunque vuol perdersi d'animo e tutti, noi compresi, affrontiamo la parabolica con piglio deciso: unica accortezza, oltre a una sana dose di buon senso, mantenere una velocità il più possibile costante, per scongiurare pericolosi scivolamenti verso l'interno o l'esterno della curva. Un paio



Sorrisi a corte
Da sinistra, in senso orario: il polacco Cristophe Carion imbraccia una calandra di ricambio; Sergio Ruo Rui, tra i partecipanti più pignoli, non ha mai rimosso il cellofan protettivo dal rivestimento interno delle portiere; Alessandro Cei, 21 anni, guida una Targa Oro del 1980; un socio del sodalizio con il suo piccolo passeggero. In alto, la residenza sabauda di Stupinigi.

di giri ed è già ora di ricompattarsi; ci prepariamo alla discesa, che percorriamo al minimo per far raffreddare il motore in vista del trasferimento pomeridiano.

Il pranzo, un tripudio di sorrisi e chiacchiere scambiate in idiomi diversi, dà una misura di quanto la Ritmo stia assumendo sempre più le dimensioni di un fenomeno collezionistico internazionale: sono quasi il 20%, infatti, le auto giunte da oltreconfine.

David Gonzalez Albizu, per esempio, arriva con la sua 75 CLX dalla Spagna. "Me la regalò mio nonno nel 2002. È marchiata Seat - ci fa notare con una punta d'orgoglio - e a parte il motore, derivato da quello della 124, è pressoché identica al modello Fiat". Altra storia quella dei coniugi svizzeri David e Claudia Perets, che hanno affrontato il viaggio da Zurigo a Torino su una fiammante Abarth 125 TC. "Siamo soci del club dal 2012 - racconta David - e la Ritmo è da sempre una costante nella nostra vita: io sono cresciuto in un'officina Fiat, mentre Claudia ha avuto come prima auto una 130 TC".

Si risale in macchina nel pomeriggio, col cielo turchese, terso e senza nuvole, a far da cornice alla carovana assieme al verde degli alberi che costeggiano la strada. Sulla scia di una 105 TC in vena di birichinate, azzardiamo un sorpasso volgendo lo sguardo all'orizzonte: tra gli arabeschi d'ombra che il sole ha dipinto sull'asfalto, a mano a mano prendono forma i contorni barocchi della palazzina di caccia di Stupinigi. Investiti da un vento tiepido, gli equipaggi assistono all'ultima esposizione delle vetture aspettando il tramonto.

Prima dei saluti, incrociamo un ragazzone sulla quarantina che armeggia un po' in affanno nell'abitacolo della sua Cabrio Bertone. Si chiama Cristophe ed è venuto dalla Polonia con moglie e bambini, percorrendo quasi 1800 chilometri. "Fatti tutti col sorriso, - sottolinea - e col cuore. Un piccolo regalo di compleanno per una grande auto". R